

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11<sup>a</sup> pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchia presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 3 settembre.

Col titolo — *Fatalità storiche* — la *Stampa* di Roma ha un fantasioso articolo sulla situazione politica, del quale ci piace riportare alcuni pensieri che sono in perfetta armonia con quanto noi venimmo scrivendo.

Incenerita Alessandria, occupato militarmente il canale di Suez, appestato l'Africa ed Europa coi loro contingenti indiani, — scrive la *Stampa*, — che cosa faranno i ministri della graziosa regina d'Inghilterra? — Nulla. — Sangue ed oro inutilmente sprecati.

Dopo aver seppellito nelle roventi sabbie d'Egitto i superbi *highlanders*, dopo avere conquistato il Cairo, domandano ancora: che cosa faranno? — Avranno affrettato di un passo l'Inghilterra verso la sua rovina, avranno risvegliata la cupidigia degli altri leoni che agognano addentare la preda e ne vorranno necessariamente, ad ogni costo, una parte. — L'Inghilterra fida troppo nella sua potenza. Essa crede che col tridente di Nettuno può atterrare ogni ostacolo che si opponga contro i suoi disegni. — Errore...

La Spagna fu per opera di Colombo la prima potenza marittima del mondo; ma venne il disastro dell'*armada invincibile*, e lo scettro del mare passò all'Inghilterra.

L'uragano disperse la flotta immensa che doveva distruggere l'Inghilterra: *Dio soffio e la disperò!* esclamò Elisabetta quando seppe la rovina della poderosa *armada*, che trascinava seco quella della Spagna.

Tre secoli dopo il freddo e la fame distruggevano la grande *armée* di Napoleone nelle steppe della Russia... Ora la Russia lavora: lavora in Asia per rendere tutte quelle popolazioni nemiche agli inglesi, devote allo czar; lavora in Europa accché diventi realtà il testamento di Pietro il Grande, di raggruppare intorno a potente Stato tutti i popoli slavi d'Europa. Le difficoltà e le complicazioni che incontra l'Inghilterra, sono grandi, e può accadere che lo czar ripeta da Pietroburgo le parole di Elisabetta: « Dio soffio e li disperse! »

## IN GIRO TRA LE ALPI

Belluno, 26 settembre.

Eccomi a Belluno.

Dei guasti del famoso terremoto quasi nessuna traccia più rimane; appoi oggi di quello ben pochi si ricordano, e la catastrofe dell'inondazione attuale preoccupa il pubblico. Vado a vedere il sito dove s'intende gettare un ponte in ferro sul Piave, essendochè quelli in legno od in pietra non hanno avuto una durata superiore ai 25 anni.

Visito poi la città, che presenta un aspetto ridente, circondata com'è da un anfiteatro di poggi e monti fertilissimi. La piazza, alcune porte della città, il duomo che possiede dei quadri di merito; i palazzi del comune, della pretura, del vescovo; del museo richiamano la mia attenzione. Benchè il Museo fosse chiuso, ottengo dalla gentilezza del conservatore di poterlo visitare. L'istituto, come il nostro, deve la sua fondazione a lasci di generosi cittadini. V'è una piccola pinacoteca ove ammira una bella tavola Giambellinesca, due quadri del Montagna, un ritratto che fu del Giorgione, un altro attribuito al Perugino, e poi altri di minor importanza. In una seconda stanza sono degli oggetti preistorici in bronzo, assai interessanti, provenienti da scavi nella provincia; vidi specialmente un *palstaab* di forma elegantissima con lievi segni di ornamento alle orecchiette e coperto d'una patina bionda scura, lucida come uno specchio; una collana con degli uccelli pendenti, un ago crinale straordinario per la sua lunghezza; che deve essere di circa 40 centimetri; due lumi, un bel coltello, e parecchie altre cose, un bel coltello, e parecchie altre cose, un bel coltello, e parecchie altre cose.

Dopo visitati pure i locali delle scuole elementari e tecnica e la scuola normale, con un cavallo, perchè pioveva a dirotto, m'avviai per Feltre. I guasti che in questa plaga si fan sempre più gravi ci costrinsero ad una lunga deviazione dalla strada nazionale, perchè asportati i ponti sul Cordevole e sul Mis, il qual ultimo si passò con zattera tirata da forti gomene. Verso le 4 era a Feltre. Ma mi accorgo che questa mia è troppo lunga; a domani adunque. Vi dirò di Feltre e dei guasti nella valle del Cismon.

Un alpinista in ritardo  
socio del "Cal"

## Disordini antisemitici in Austria

Budapest 2. Dicesi che il ministro Paulus, tacciato di favorire l'antisemitismo, abbia rassegnato le sue dimissioni. Presburgo 2. Le primarie ditte commerciali ed industriali trasportano i loro fondi a Vienna.

La grande sartoria Tedesca ha licenziato 2000, quella di Löwy 500 operai. Gli operai hanno mandata una deputazione al Podestà supplicandolo d'impedire la partenza dei principali commercianti ed industriali.

Non fu interrotta la pubblica tranquillità merco l'energia e avvedutezza del commissario governativo.

Nei dintorni avvennero invece gravi tumulti. A Landskronitz la notte scorsa furono saccheggiate tutti i negozi degli israeliti. Il tumulto della plebe va aumentando. E testè accorsa una compagnia di militari.

Ebbero luogo dei tumulti consimili anche a Stampfen, Rethe, Georgen, Warberg e Ratzersdorf.

Le carrozze della posta vengono scortate da forti picchetti.

Il comandante militare Catty chiese al ministro della guerra il dislocamento d'un reggimento intero nei dintorni di Presburgo.

La popolazione in varie località accolse la cavalleria con sassate.

Il numero dei feriti va aumentando. Si continua a fare nuovi arresti.

Presburgo 2. 400 contadini assalirono e saccheggiarono i jersera gli ebrei di Landskronitz sui possedimenti del conte Esterhazy. Il parroco si oppose ai saccheggiatori e poté impedire danni maggiori.

Oggi arrivarono a Presburgo altri tre squadroni di cavalleria.

Dicesi che la cavalleria spedita a San Giorgio sia stata presa a sassate. Si temono disordini anche a Ozegele.

## INONDAZIONI

Un nuovo disastro: le acque della rotta provenienti da Legnago e che già avevano allagato tutto il territorio compreso tra il Canal Bianco e il Po dalle Valli Veronesi a Polesella, sormontarono gli argini, e ad evitare un disastro maggiore gli Ispettori del Genio Civile tagliarono l'argine destro a Fossa Polesella e di qui le acque corrono ad inondare il rimanente del territorio fra il Po e il Canal Bianco verso il mare. Continuando a decrescere il Po si farà poi altro taglio sul canale di Cavanella per immettervi parte delle acque devastatrici.

I telegrammi dell'Agenzia Stefani hanno già dato sufficiente idea dell'immensità del disastro: trentadue Comuni allagati, una estensione di settanta mille ettari per una zona lunga di centoventi chilometri va coprendosi dalle acque; in alcuni punti, l'acqua sorpassa i sei metri; novantamila abitanti, sono cacciati dalle loro terre per l'allagazione; molti ne ospita Rovigo, altri furono mandati a Ferrara ed a Mantova; sono sul luogo quattro reggimenti ed un altro se ne aspetta, si attendono rinforzi di carabinieri, non essendo escluso che in tanta disgrazia le popolazioni turbate dal dolore commettano qualche atto di violenza... È un quadro orribile!

## NOTIZIE ITALIANE

Roma. Contrariamente a quanto fu annunciato ieri l'altro dai giornali, la *Gazzetta Ufficiale* non ha pubblicato l'altro decreto di scioglimento della Camera.

Potenza. La Deputazione provinciale ha votato un sussidio di lire 5,000 per gli inondati.

Ferrara. Sono giunti dal Polesine allagato cento emigranti la maggior parte donne e fanciulli. Se ne attendevano altri due mila circa. A tutti provvederanno le cure del Municipio e del Comitato locale di soccorso.

## NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Continuano le gare anche nell'esercito fra inglesi e irlandesi. A Chatam, l'altro giorno, sono venuti alle mani il 6° reggimento e il *Royal Irish*.

La lotta è durata un pezzo. Per farla cessare ci sono volute parecchie compagnie con baionette in canna. Vi furono parecchi feriti gravemente da ambe le parti.

Francia. I radicali, massime il gruppo di Clemenceau, si propongono, arrivando al potere, di abolire i titoli di nobiltà.

Anche Gambetta lo approva. Si prevede che molte famiglie espatieranno recandosi in Austria.

Russia. Il capo della gendarmeria di Mosca fu dimesso, essendo stato rubato ad un reggimento le casse delle munizioni durante il soggiorno della corte a Mosca. Credesi che il partito terrorista abbia commesso il furto.

America. Nel San Gabriel presso Los Angeles (California), hanno scoperto ricchissimi depositi auriferi. In tre giorni un minatore raccolse 21,000 dollari in polvere. La nuova produsse grande eccitazione in Azusa e in tutte le popolazioni vicine. Molti accorrono a scavare il prezioso metallo.

## NOTE LETTERARIE

La Circolazione del vino. Giuseppe Giacosa ha tradotto dal tedesco questa graziosa poesia:

Dal grappolo nel tino,  
dal tino entro il barile,  
poi nel fiasco sottile,  
indì nel bicchierino;  
Da questo al labbro viene  
e giù dal labbro in gola  
va sempre nelle vene  
torna in bocca parola.  
Dalla parola, al santo  
estro febeo seconda,  
tramutasi del canto  
nell'armonia gioconda.  
Va, canto, per la rada  
aria in plaghe infinite  
e ricasca rugiada  
ad inaffiar la vite.  
Dalla vite nel grappolo,  
dove rinasce vino,  
poi di nuovo nel tino,  
poi di nuovo nel uappo.

## CRONACA PROVINCIALE

Prima e dopo. Tricesimo, 29 settembre. Parrà il titolo di un romanzo: voglio invece accennare a fatterelli avvenuti prima e dopo della doverosa, patriottica cerimonia di domenica, con cui s'inaugurava la modesta nostra lapide a Garibaldi.

Il 22 andante fu portata la lapide a Tricesimo ed il suo arrivo fu festeggiato con 21 colpi di mortaletto, gentilmente prestato dalla Società Operaia di Udine. La lapide fu posta in piazza Maggiore, nella casa di proprietà dei fratelli Morgante, da essi prontamente concessa, avendo il Consiglio comunale dato il suo divieto acciò fosse posta nella casa comunale, accanto alla già esistente lapide di Vittorio Emanuele, il Re Galantuomo.

Erano 16 consiglieri presenti a detta votazione e votarono per non collocamento i tre preti: Jannis, Morandini e Sant; i due assessori Toso e Turchetti; i consiglieri laici Mansutti, Del Fabro, G. B. Benedetti e V. Benedetti; a favore poi votarono i due assessori cav. Carnelutti e Zampa ed i consiglieri Modestini, Baldissara, Valle, Picco e Montegnacco. Dopo questa antipolitica votazione, il consigliere A. Modestini presentò le sue dimissioni da consigliere comunale, avendo prima il cav. Fornara seduto stante rinunciato alla carica di consigliere per una votazione data contro la legge dietro un ordine del giorno presentato dal salvatore del Comune Mu...  
La non mai abbastanza lodata commissione organizzatrice della cerimonia

oltre ad altre cose, diviso negli ultimi giorni, di dar un banchetto ai poveri di Tricesimo, « per tal motivo, tutto un giro pel paese, si raccolse generi e dinari per dar un banchetto a più che 160 persone.

Pochi furono i poveri del paese intervenuti: su circa 80 ve ne saranno stati 20 del paese; e sapete perchè tale scarsità; perchè il partito nero aveva sparsa la voce ad arte che il giorno dell'inaugurazione dovevano predicar la legge falsa o contro la religione e finalmente avvertiti tutti i poveri che se andassero a tal pranzo non mettersero più piede nelle loro case (intendi del partito nero).

Anzi, i neri, per assicurarsi bene, incaricarono due persone di notare tutti i presenti al banchetto e furono ben notati. E si narra che un povero di Reana presentatosi sulla porta del parroco, chiestogli se fosse stato al banchetto e risposto lui affermativamente, la serva lo mandasse da quei rivoluzionari, la su a farsi dar da mangiare per in avanti.

Il Boschetti, che diede il banchetto, disse in ultimo, che, a memoria di tal giornata lascio a tutti gli intervenuti il cucchiaino: i preti vogliono anch'essi lasciare una memoria col privar possibilmente di pane alcuni solo perchè un giorno ebbero pane da altri.

La festa con tutti gli osteggiamenti clericali, con tutte le proibizioni ai contadini anche di presenziare la festa e con tutte le proibizioni perfino di acquistare cartelle per la tombola che era a scopo di beneficenza, procedette con decoro e onore e fu bella: quanto immensa la rabbia di certe persone amanti di tutto, meno che del bello e del grande.

Gi fu persino un parroco limitrofo che disse in pulpito l'ira di Dio della festa e vergognarsi d'esser nato a Tricesimo! Un altro parroco minacciò quelli che acquistassero cartelle, di discomunicarli. Cara questa carità cristiana!

Domenica si principiò con ispari di mortaletti. Il paese era tutto pavento e nel tempo della funzione, i negozi erano tutti chiusi, come pure erano chiuse le finestre della canonica tranne quelle del granajo, ove curiosando, chi sa con che smania, stavano le tuniche nere... Eccovi l'elepoto delle Rappresentanze e Società intervenute:

In testa eravi la banda di Tarcento, poi la Commissione direttiva, indi Sindaci di Tarcento, Tricesimo, Segnacco, Treppo, Pagnacco, Artega, l'Assessore cav. Pellegrino Carnelutti, il cav. Vanzetti, il Consigliere provinciale cav. Biasutti ed altri. Venivano dopo colla rispettiva bandiera: La Società dei Reduci, la Società generale di mutuo soccorso fra gli operai — fra i Falegnami — Calzolari — Tapezzieri e Sellai — Circolo Artistico — Società Ginnastica — Società Agenti di commercio — Club Alpino Tridentino — Operaia di Tolmezzo — Operaia di Cividale — Società Concordia di Tarcento — Società Fratellanza popolare Friulana — Società di mutuo soccorso fra gli operai Friulani di Milano — la Giovane Democrazia Goriziana — la Patria del Friuli — il Dovere di Roma — L'Unitario di Napoli — ed il Lucifero di Ancona.

Si scusarono di non poter personalmente intervenire, ma col cuore e colla mente si.

L'on. signor Prefetto di Udine — il Consigliere provinciale cav. Malisani — la Società Operaia di San Daniele — quella di Buttrio.

A ricevere le suddette Rappresentanze furono incaricati il signor Modestini e Lanfrin alla Stazione ferroviaria, il sig. Boreatti e Tuzzi sul piazzale ed il Sindaco Morgante in Piazza Maggiore. Riuniti tutti sul piazzale alle ore 2 il corteo, coll'ordine suddescripto, si mosse, alla volta della Piazza, per l'inaugurazione.

Questa fu commovente. — Alla testa del corteo si trovava la banda di Tarcento che con nobile idea la tarcentina Società Concordia condusse alla sua testa in Tricesimo. Giunta la dimostrazione al luogo designato si udirono fra gli applausi generali l'uno. Applauditissimi furono tutte e due le bande.

Terminata la cerimonia, si alternarono le bande nel suonare e l'una pa-



triottici e pezzi con rara maestria; e dalla Banda di Tricesimo udimmo anche l'applauditissimo inno funebre del maestro Arnoldi.

Col medesimo ordine il corteo ritornò al Piazzale e dopo un nuovo ringraziamento fatto agli intervenuti dal Presidente si sciolse.

Nobile, bella, maestosa, imponente oltre ogni dire fu la festa. Mille grazie di nuovo agli intervenuti da parte di questa popolazione, dirò quasi infelice, perchè sotto le grinfie dei preti.

Uno della Commissione.

**Per gli inondati — Provvedimento Prefettizio — Il 20 settembre — Lotta elettorale. San Vito al Tagliamento, 1 ottobre 1882.** I disastri della inondazione commossero vivamente la cittadinanza e con lodevole zelo il f. f. di Sindaco e il Consiglio della Società Operaia (liberale) elessero delle Commissioni che si fusero in un solo Comitato, pubblicando unico manifesto:

Il pensiero della fusione è altamente encomiabile, siccome quello che procede dal desiderio di giovare efficacemente all'opera filantropica. Il Comitato ha esteso la sua azione a tutto il Distretto ed ha fatto bene, perchè, senza pretendere di imporsi ad alcuno, intese a ordinare nel modo migliore la Beneficenza nei singoli Comuni. L'Accademia riuscirà doppiamente interessante prendendovi parte la sig. Dainese-De Zorzi e il celebre violinista co. Antonio Freschi, che cortesemente aderirono alle istanze del Comitato. I cittadini e gli abitanti tutti del Distretto, risponderanno senza dubbio all'invito nobilissimo di quello, e faranno sì che le fatiche delle egregie persone che lo compongono, saranno splendidamente coronate.

Il Consiglio stanzierà una somma nel bilancio comunale, la Società operaia ha già votato un sussidio rilevante, ed il corpo della Fanfara sospese la gita progettata alla Pontebba, devolvendo parte del denaro raccolto a beneficio dei fratelli infelici. Insomma tutto fa sperare (e lo diciamo con orgoglio) che San Vito saprà adempiere in modo esemplare il suo dovere.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, è stata combattuta la massima di adottare per certi lavori pubblici il cemento in luogo della pietra viva. Il cemento ha oggi una applicazione vastissima e con risultati felici; ma «ogni cosa a suo posto» e non può essere impiegato con vantaggio nella costruzione di gradini e di certe altre opere, specialmente dopo l'esperimento punto soddisfacente della nuova scala del Teatro Sociale e dei monumenti vespasiani, che sono un vero orrore. È pertanto desiderabile che nell'interesse del comune la p. v. seduta del Consiglio dia vittoria agli oppositori.

Il Prefetto con energico provvedimento annullò, dietro proposta del Commissario Distrettuale, la deliberazione della Giunta che accordava la fornitura degli oggetti di Cancelleria al rev. consigliere comunale don Giustino Polo. Il Tagliamento che ne dà per primo la notizia, così si esprime:

È scandaloso che, in onta alla legge che lo vieta in modo assoluto, vi siano amministratori di Comuni che prendano parte ad affari interessanti l'amministrazione Municipale, ed è molto desiderabile che il provvedimento adottato dall'Autorità governativa ricordi meglio ai pubblici amministratori che non è né legale, né decoroso, né onesto, il partecipare direttamente o indirettamente ai servizi riguardanti gli enti amministrati.

In seguito a questa giusta frecciata semi ufficiale del Tagliamento, tutti aspettavano un 20 o 25 dispense delle cose della tipografia, dove chiaramente fosse dimostrato come due e due fan quattro, che è legalissimo, decorosissimo e onestissimo il partecipare direttamente in servizi riguardanti gli enti amministrati, e così pure indirettamente per opera di qualche collaboratore. La sarebbe ancora più amara per il fornitore riformato, se gli fosse occorso di gettar via un centinaio di lire per sbarazzare il campo! Ciò suole assai spesso accadere, ma nel caso attuale riteniamo di no; gli onesti non fanno questo, i frati nemmeno per sogno. Ad ogni modo la lezione vorrà servire per tutti e ne approfitteranno gratis, ringraziando don Giustino.

La sera del 20 settembre, anniversario della morte del Papa-Re, la Fanfara della Società operaia suonò sotto la pubblica loggia; le lapidi a Vittorio Emanuele II ed a Giuseppe Garibaldi erano illuminate a fiammelle colorate; la marcia Reale e l'inno di Garibaldi furono più volte applauditi. Il tempo perverso impedì la fiaccolata che si doveva fare.

I progressisti del 3° collegio del Friuli costituirono ieri un Comitato centrale; nella seduta si trattò brevemente e in massima sul piano della lotta. Alcuni volevano una lista di pura sinistra, altri propendevano per la fusione di tutti i liberali. — Questa seconda opinione facilmente prevalerà qualora non insorgano ostacoli per parte dei moderati. Intanto si preparano le armi, ed è buona cosa. M. P.

Lettera aperta.

Alli signori Pierantonio Cavassi Sindaco e Giuseppe Cantarutti Assessore di Coseano.

Sono stato franteso.

Ignorava che il Consiglio di Coseano avesse respinta la proposta di una offerta per il monumento che Udine intende erigere al Cavaliere della Umanità.

E, sapendolo, non mi sarei permesso alcuna censura, potendo una spesa non obbligatoria essere negata da eccessivo rispetto ai contribuenti.

Io intesi alludere a quei dementi che nel plebiscito del 66 votarono per il no, dond'ebbe Coseano fama vituperosa, la quale torna a memoria quando si parla di voti antipatriotici.

È un triste ricordo che deve eccitare il patriottismo dei Coseanesi a cancellare l'opera insana del 66.

Avvocato Cesare Fornera.

**Pericolo d'annegamento. Tricesimo, 3 ottobre.** Jeri sera il procaccio partito da qui verso le sei e un quarto per portare la posta alla Stazione affinché partisse col treno delle 6.54, sendo un po' brillo, cadde in una pozzanghera d'acqua; e se non fosse stato l'aiuto di due passanti — il Sacerdote Sant Francesco ed un tale di Restia, vi sarebbe perito. La posta, per questo fatto, non potette partir iersera, perchè tutta bagnata. Nessuna lettera smarrita.

**Assemblea elettorale.** Gli elettori della Vecchia Sezione (Tricesimo, Nimis, Cassacco e Collalto) sono convocati per domenica 8 corr. alle ore 3, nella Sala del Teatro in Tricesimo.

**Per gli inondati.** Il Consiglio comunale di Segnacco votò giorni sono l. 60 a favore degli inondati, spiace che i mezzi limitati del piccolo comune e la grandine quest'anno patita non gli consentano di fare di più.

Anche il Comune di Pavia destinò lire cento per lo stesso scopo e notiamo con piacere la generale disposizione dei nostri consigli comunali di concorrere a lenire le sorti dei nostri disgraziati fratelli.

## CRONACA CITTADINA

**Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie.** L'illustre friulano, Pietro Ellero, inviò in omaggio a questa Società una copia della sua opera intitolata: «La riforma civile» accompagnando il dono colla seguente lettera:

«Corte di Cassazione di Roma

Roma, 30 settembre 1882.

Benemerito concittadino, soddisfatto a un bisogno del cuore e nello stesso tempo a un dovere di memoria riconoscenza, facendo omaggio della seconda edizione della mia *Riforma civile* ai valorosi della mia provincia, che hanno in tempi infelici creduto all'Italia e combattuto per essa. Non vogliate nel mio libro adombrarvi di questo o quel particolare, quando il culto della patria e l'amor del popolo, che lo ispirarono, sono quei medesimi, a cui voi rendeste testimonianza fin col vostro sangue. Dopo tutto chi ha intrapreso opere forti deve, pur dissentendo, amare forti pensieri; né vi dee dolere, se nelle pagine selvatiche, ma oneste, dell'umile sottoscritto, si senti ognora il macigno del nostro Friuli.

Pietro Ellero.

Benemerita Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Domani a sera 4 corr. v'è seduta del Consiglio direttivo, e questo voterà un ringraziamento al più illustre dei Friulani viventi.

**Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Provincie Venete.**

Offerte raccolte dalla Commissione composta dei signori Berghinz avv. Augusto, Seitz Giuseppe e Minisini Francesco.

Parutto Tiziano l. 4 — Ferigo Giacomo l. 10 — Ant. Picco 15 — Bardella Antonio l. 10 — Antonio Clain l. 2 — Polacco Giuseppe l. 3 — Della Torre Leone l. 3 — Aristide Bonini l. 10 — Zamparo Pietro l. 10 — Ag. Ass. Mutua Reale l. 10 — Puppatti dott. Francesco l. 5 — Giacomo Levi l. 5 — Giacomo Baschiera l. 5 — Fratelli Lorentz l. 10 — Paderni e Baumgarten l. 2 — Parpan e comp. l. 10,

— Antonio d'Este l. 10 — Stefani Antonio l. 5 — Illoche Emanuele l. 10 — Antonio Bon l. 1 — Picotti Daniele c. 50 — Landon Angelo l. 1 — Maria Venier l. 2 — Biaggio Moro l. 10 — Padovani sorelle l. 2 — Molchior Teresa c. 50 — Faletti Stefano c. 25 — Rumigano Pietro detto Piccolo l. 2 — Leonardo Cresome l. 1 — Francesco Ferrari l. 20 — Del Negro l. 2 — Cresome Domenica l. 1 — Vida Teresa c. 50 — Manganotti Giov. Batt. l. 1 — Oroatto famiglia l. 3 — Macelleria N. N. l. 10 — Macellajo N. N. c. 50 — Ballina Gaspare l. 2 — Gismara Giov. Batt. l. 1 — Sartori Leonardo l. 2 — Albano Provisani l. 3.

Totale l. 205.25

Lista antecedente » 152.—

Totale l. 357.25

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale.

Pirone dott. cav. Giulio Andrea l. 50 — Gropplero co. Giovanni uff. cor. It. l. 100 — Someda dott. Giacomo l. 40.

Totale l. 190.—

Liste precedenti » 944.20

Totale l. 1134.20

**Associazione politica popolare.** Pubblichiamo, come ieri abbiamo promesso, il Discorso dell'avv. Augusto Berghinz detto in un'adunanza dei promotori della nuova Associazione politica popolare. È già inutile il ripetere ai nostri amici e ai lettori assidui della Patria del Friuli (perché già lo sanno) come il Direttore di essa non concordi appieno in tutte le idee del Berghinz, benché riconosca, in lui per rendergli giustizia, un fondo di rettitudine e lo scopo del bene pel paese. Specie, il Direttore della Patria del Friuli dissente circa l'insistenza nel deplorare un ultimo incidente, su cui si è espresso abbastanza l'on. Solimbergo nella lettera da noi pubblicata sabato. Tuttavia (non dividendo tutte le idee dell'oratore, anzi su qualche punto avendone di affatto contrarie) ci rallegriamo, perchè si è verificata la previsione del nostro articolo di venerdì 29 settembre, laddove, accennando al desiderabile movimento elettorale, scrivevamo: «In Udine sta per fondarsi una nuova Associazione politica popolare che non condurrà al frazionamento della Parte progressista, bensì le sarà di aiuto a vincere gli avversari».

Ciò premesso, ecco cosa disse il dott. Berghinz:

Cittadini,

L'allargamento del suffragio e l'imminenza della lotta elettorale hanno fatto sorgere l'idea in alcuni cittadini di gettare le basi di una vasta Associazione politica popolare, la quale possa accogliere nel suo seno tutti coloro che con santo orgoglio possono dire di vivere del frutto del loro lavoro e che, appartenendo al grande partito liberale, sentono vivamente il bisogno di propagare immediate riforme giudiziarie, amministrative e tributarie.

L'organismo amministrativo conviene sia modificato, sbarazzandolo una buona volta dalle infinite pedanterie che fanno impiccare al Governo ogni qualvolta si accede ad un pubblico ufficio. Conviene sia diminuito l'immenso esercito burocratico che assorbe una gran parte delle rendite dello Stato. La giustizia conviene sia accessibile a tutti indistintamente, ricchi e poveri, e cessi il vergognoso spettacolo di vedere l'Esattore attenduto nelle Aule Giudiziarie. La giustizia dovrebbe essere gratuita e conseguentemente cessare di essere un cespite per lo Stato.

Nel campo tributario conviene che i generi di prima necessità siano totalmente esentati da tassa, inaugurando il principio della progressività nelle imposte, colpendo l'ozio, il vizio, il lusso, le grandi ricchezze.

Colui che vive del sudore della propria fronte e stentatamente non deve vedersi sbezzato lo scarso e doloroso pane dal gabelliere; e per poche lire d'imposta cui uno è moroso, non vedersi esposto al pericolo d'esser privato della poche masserizie che formano tutto il suo tesoro. L'imposta sia progressiva pel ricco e non pel povero, pel ozioso e non pel lavoratore.

Tutti i cittadini siano addestrati alle armi, onde in un tempo non lontano abbia a cessare questa grande piaga degli eserciti stanziali che dell'Europa fanno un campo armato, delle città una caserma, che assorbono oltre tre miliardi all'anno ed ascrivono tutto il vecchio continente ad una pace armata perpetua. Con simili ricchezze quanti canali d'irrigazione non si potrebbe costruire, quanti fiumi arginare scongiurando sciagure, disastri inenarrabili, quante miniere utilizzare, quanti terreni redimere, quante vittime dalla miseria, dal vizio non si potrebbero salvare?

Nell'Evo medio le contravversie fra privati si decidevano colla pugna, chiamando duello giudiziario, e chi usciva vincitore era assolto. Nelle vertenze fra

le nazioni, anziché ricorrere ai tribunali arbitrali, si ricorre al cannone, si distruggono città, si seminano la desolazione, la morte ovunque; ed in ciò, confessiamolo, non siamo meno barbari dei Goti e dei Longobardi.

Imposta progressiva ed abolizione degli eserciti stanziali, ecco due grandi ed ardite riforme come l'unico mezzo di scongiurare sconvolgimenti sociali. Le due riforme metterebbero inoltre un freno all'emigrazione che ci strappa le braccia più poderose, che deprezza le nostre terre, che ci espone in un'epoca non molto lontana a subire dal nuovo Mondo una concorrenza che sarà l'ultimo colpo per i nostri prodotti agricoli.

Questa Associazione può avere intenti in parte comuni colla Progressista o col Circolo operaio, e si propone di appoggiare il Governo in tutto quello che meriterà di essere appoggiato e di censurarla apertamente, senza misura e ritugio, laddove venisse meno alle fatte promesse, obbligate d'assorsi da solo appellato Governo riparatore, violasse i diritti che formano il sacro patrimonio del cittadino compendiatosi nello Statuto del Regno.

S. M. il Re salendo al trono prestò, in presenza delle Camere riunite, il giuramento di osservare legalmente lo Statuto, e lealmente e scrupolosamente, giova il dirlo, l'osservò. Non così può dirsi dei suoi Ministri che lo violano a libito e ne abbiamo splendidi e recenti esempi.

Combatteremo parimenti il Governo quando si appalesasse servile o soverchiamente compiacente verso lo straniero al quale giurammo odio eterno.

Rispettato sia il diritto di riunione, rispettata la libertà individuale, inviolabile sia il domicilio, sacro sia il diritto d'asilo per rifugiati politici, e per ossequenza ad un regnante straniero non ci sia vietato l'onore e i nostri Martiri. Vogliamo che cessi lo straziante spettacolo di vedere molti di quei generosi che offrirono il loro braccio alla Patria, che del loro sangue rosseggiarono i campi gloriosi, di vederli — ripetesi — languire dalla fame; mentre frati dall'epa tondeggianti, dalle paffute e rosse guancie, godono salmodiando le pensioni elargite loro dallo sconosciuto governo. A loro ben pasciuti e meglio tappati, non molestati dall'esattore o da spietato locatore, e quello che è peggio, nemici giurati della Patria, è lecito l'entrare nelle case a chiedere per altri l'elemosina d'un pane; se a taluno di voi la fame punge il fianco, non è per il questuare nella via e molto meno per le case, perchè v'arrestano per ozio e vagabondaggio.

La bandiera di questa Associazione sia: Avanti, avanti sempre, senza puerili paure, senza senili tentennamenti; ma avanti coll'ordine e colla libertà.

Essa Associazione si propone di non limitare la sua azione alle elezioni politiche, ma bensì di prendere in esame tutto ciò che interessa l'amministrazione comunale e provinciale, d'impedire che le cariche pubbliche diventino privilegio di pochi, si formino consorterie, dominino proconsoli, che i cittadini, nel maggior numero possibile siano chiamati alla cosa pubblica, che la volontà dei mandanti sia non solo religiosamente ascoltata, ma, quello che più monta, eseguita; che le deliberazioni dei Corpi rappresentativi rispondano ai veri e più sentiti bisogni degli amministratori.

Vogliamo uscire da questa morta gora, usufruire largamente della libertà rivendicata e non lasciare che pochi monopolizzino gli interessi di tutti.

Vigileremo affinché le elezioni, sia politiche che amministrative, non rispondano alle mire di ristrette consorterie, che non s'impongano candidati, ma bensì affinché siano la manifestazione libera, spontanea, solenne e generale della volontà degli Elettori.

Da queste idee, gettate giù alla rinfusa ed in tutta fretta, fummo guidati nel promuovere questo nuovo Sodalizio politico, e le numerose adesioni pervenute in sì breve spazio di tempo e gli incoraggiamenti avuti provano che la idea da noi concepita e da gran tempo accarezzata risponde ad un bisogno sentito da molti.

Venne da ultimo data lettura dello schema di Statuto e qui riportiamo l'articolo IV designante lo scopo della Società:

«L'Associazione avrà per iscopo, prendendo parte attiva alla vita pubblica, di occuparsi efficacemente delle elezioni politiche ed amministrative, di propagare seriamente il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, di promuovere radicali riforme tributarie, amministrative e giudiziarie, di combattere il clericalismo sostenendo principalmente l'istruzione laica, di vegliare a che siano rispettati all'estero la dignità e gli interessi della Nazione, all'interno i sacri diritti dei cittadini, nonché di pronunciarsi su tutte le questioni di interessamento pubblico».

**Conferenza elettorale.** Domani a sera, per iniziativa del Circolo operaio, il prof. Bonini Pietro terrà una conferenza elettorale.

**Il cuore degli operai.** Gli operai falegnami offrono, per la grandiosa festa di domenica 22 a beneficio degli inondati, ottanta giornate di lavoro gratuito; impegnandosi, quelli che non potessero per le necessità dell'officina, lavorare, di pagar essi chi per loro lavorerà.

**Ottobre.** Pare finalmente che il tempo si voglia rimettere al bello. Dopo lungo settimana di pioggia violenta che lasciò dietro a se tante catastrofi, risplende desiderato il sole e il suo raggio penetra nell'anima angosciata e la invita a triste meditazioni. Ottobre è il mese della raccolta, i contadini s'affacciano a trasportare nei granai e nelle cantine il frutto di lunghe fatiche, di copiosi sudori. Ottobre è il mese dello villeggiatore, delle caccie, dei divertimenti campestri. Ma al pensiero che la piena vorticosa delle acque strappò quest'anno alle terre, con indefesso amore coltivate, ogni loro ricchezza, ci prende uno stringimento di cuore e ci fa piangere sulla miseria di tante famiglie piombate nella miseria. Il lieto raggio del sole di ottobre ci sembra più pallido, più mesto, piangente anch'esso la grave sciagura. Ai nudi fratelli giunga non tardo il nostro soccorso. Assecondiamo l'opera zelante del Comitato a tale uopo costituitosi, dei cittadini e degli operai che, con slancio generoso, offrono il loro braccio e le forze loro pur di sovvenire in qualche modo all'immensa iattura. Udine nostra non cammina seconda alle altre sorelle italiane; la cooperazione di tutti indistintamente i cittadini alla riuscita della festa grandiosa organizzata dal non mai lodato abbatanza Comitato di soccorso udinese, sarà un nuovo pegno di fratellanza, un tenace, indissolubile legame che unisce la nostra alle altre città d'Italia.

**Camera di Commercio ed Arti di Udine.** Sete entrate nel mese di settembre u. s.

Alla stragionatura greggie, colli n. 36, k. 3630; Tramme, id. id. 35, k. 1715. Totale n. 64, k. 5345.

All'assaggio, greggie n. 91; lavorate n. 10. Totale n. 101.

**Per gli inondati.** La Deputazione provinciale nella seduta di ieri deliberò in via d'urgenza di concorrere a sollievo dei danneggiati dalle recenti inondazioni nelle Provincie Venete, col sussidio di lire cinquemila — ed a favore dei contribuenti dei Comuni di Pasiano, Valenoncello, Pravidomi e Prata, dilazione la esazione della V rata di sovrimposta provinciale sui terreni, uniformandosi in quest'ultima parte ai provvedimenti emessi dalla superiorità al riguardo della imposta governativa.

Queste determinazioni verranno portate a conoscenza del Consiglio provinciale nella più prossima sua adunanza.

**Orribile fatto di sangue.** L'animo nostro è conturbato. Una famiglia che viveva nella più serena pace domestica, un padre che delle cure più affettuose circondava i suoi figli e la moglie, — ed oggi il turbine rovinoso ha la pace da quella casa divelta: la moglie è fredda, sanguinoso cadavere, il marito vedovo, i figliuolini orfani...

Era di poco passato il mezzogiorno di ieri.

Lucatelli Pietro, stalliere, nativo di Codroipo, d'anni 32, seduto nella stanza al pian terreno della osteria — locanda Alla Colonna in Via Gemona, beveva un quinto e parlava di amori colla serva e colla padrona. Egli amareggiava la serva, un bel tocco di ragazza, certa Maria Fasan di Valentino, d'anni 22, da Enemonzo, colla quale aveva giornaliere occasioni di parlare trovandosi ambedue al servizio nel medesimo sito.

L'altro ieri si bisticciarono. La padrona, signora Teresa Dell'Oste, maritata Pascolini, forse per carattere impetuoso del Lucatelli, pare contrariasse questi amori della serva; e frequente la sgridava perchè trovata a parlare col damo. D'onde nel Lucatelli feroce ira; tanto che alla serva disse iermattina.

— Se non fai quello che vogli io, tra ventiquattro ore sarai morta, tu e la tua padrona...

Era tutto tranquillo in quella osteria. Quei discorsi di bisticci amorosi, in tono confidenziale, parevano quasi fatti per ischerzo: i soliti mille ghircibizzi con cui l'amore manifesta l'imperio suo. Anzi, anche il signor Domenico Lupieri, che si trovava nell'osteria a centellinare un quinto, ci metteva ogni tanto una parola briosa e sorridente. Ma nel cuore del Lucatelli s'innescava cupo il desio del sangue; ma nella sua mente s'era già fin dal mattino, fin dalla domenica forse maturato il terribil disegno dell'assassinio.

Agostino Pantaleoni, fubbro, batteria



animoso l'incudine nella officina contigua all'osteria, pensando colla mente tranquilla al quotidiano pane che le sue braccia devono provvedere alla famiglia; quando improvviso e sinistro risuona il grido:

— Ajuto, si uccide la padrona!.....

Da una parola all'altra, il Locatelli, — brillo, dal piccolo occhio nero scintillante d'odio, dai baffi scuri arricciati provocantemente — s'andava sempre più animando. S'alza. Con fermo passo avvicina alla padrona. Senza dir verbo, con un rasoio la ferisce alla gola e d'un colpo le recide la carotide.

Uno spruzzo di caldo sangue si riversa gorgogliando sulle vesti dell'assassina, che non proferisce grido. Silente, quasi da macchinale forza sospinta, l'infelice fa qualche passo, ad ogni moto nuove ondate di sangue sgorgando dall'ampia ferita, e si accovaccia — sempre muta — presso un angolo, in parte del focolare.

Alle grida di aiuto, corre il Pantaleoni entro all'osteria.

Il Locatelli teneva afferrata pe' capegli la serva — pallida, spaventata, allibita; e col rasoio sanguinoso le tagliuzzava il collo... Afferra il Pantaleoni una sedia pesante e colpisce alla testa l'assassino — il quale non perciò lascia la seconda vittima — e ripetutamente — sebbene, pel colpo, quasi, privo di forze — ritenta uccidere la sventurata. Nuovamente percuote il fabbro quel ferro; il quale alla terza percossa cade a terra non senza aver alzato la mano contro il Pantaleoni.

La serva, scampata alla morte, fugge da quella orribile stanza e correndo per la via, ripara nella casa al numero 76, ove ha le prime cure.

Il fabbro salvatore, scorgendo la padrona accovacciata nell'angolo, colla testa bassa, le si avvicina:

— Ha male?...

Ma quella non risponde.

Le solleva la testa... Un fiotto di sangue le esce gorgogliando dalla gola... Era morta...

Il Locatelli frattanto, caduto in terra, quasi svenuto, col rasoio tenta suicidarsi, e si ferisce, non però gravemente, al collo.

Il Locatelli lo abbiamo veduto stamane all'ospedale. Pare ancora un poco agitato; ma non molto. Il rimorso non lo ha colpito. L'occhio suo brilla di sinistra luce.

— La signora dev'essere andata al diavolo — disse questa mattina — E la serva, è qui all'ospedale?

Abbiamo veduto anche la serva, la Maria. Non è ferita gravemente; tanto è vero che stette tutto il dopopranzo jori seduta nella casa dove erasi rifugiata e che si recò da sola all'ospedale.

Poco dopo consumato l'eccidio, passavano per via Gemona una cinquantina di carabinieri, reduci dal bersaglio. Cinque fermarono all'osteria, per l'arresto dell'assassino e custodia della casa.

Il cadavere dell'assassina fu trasportato — in mezzo ad una folla grandissima rivercatasi in via Gemona appena si sparse la voce del terribile misfatto — sopra il carro mortuario al Cimitero, gocciando sangue per le vie.

Il Locatelli altra volta scontò due anni per ferimento susseguito da morte. Un particolare che palesa il feroce animo suo.

Vedendo l'altra serva dell'osteria, una udinese di via Pracehiuso per nome Lucia, ebbe ad esclamare:

— Magari l'avessi fatta anche a te!

Il marito dell'ostessa era a Faedis, per vedere un figliuolotto colà a vendemie.

Povero uomo! Sulla tua casa la sventura è passata, schiantando l'albero della pace e della contentezza che tu con tanto amore coltivavi!

Poveri bambini! La madre vostra più non vedrete, che tante cure vi prodigava; una mano brutale in lei spense crudelmente il divin soffio della vita... Voi siete orfani!...

**Suicidio in caserma.** Nella caserma del Carmine, in Via Aquileja, suicidavasi un soldato — piantone del furiere, — verso le undici e un quarto di stamane. A domani i particolari.

**Teatro Nazionale.** La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: « Napoleone in Egitto », con nuovo balletto ridicolo: Amore e polenta.

**Mercato granario.** Ad onta della ricorrenza del mercato di Codroipo si ha istessamente oggi un bel mercato. Tutti i cereali portati si vendono con animazione e sostenutezza.

Ecco i prezzi fatti per ettolitro prima di porre in macchina il giornale.  
Frumento da L. 17.25 a 18.  
Segale da L. 11.50 a 11.75.  
Granturco nuovo da L. 13.75 a 15.  
Ditto detto giallone da L. 15.25 a 16.  
Lupini da L. 7.15 a 7.60.  
Sorgorosso vecchio a L. 8.  
Castagne il quintale L. 10.50.  
P. S. Notiamo pochissime castagne.

**Mercato del pollame.** Poco genere in vendita. Si trattarono per solo consumo locale, le oche peso vivo c. 80 90 il kio, polli d'india c. 90, 95 id., galline L. 3 a 4 il paio, polli L. 1.40 a 2 id., secondo il merito.

**Mercato delle uova.** Si pagarono le uova grandi a L. 72 e le piccole 46 il mille.

Grata a Dio, e lodata debb'essere sempre dagli uomini la carità, la quale non è altro che amore ragionevole, ordinato; intelligenza onde affratellarsi e vivere di affetto, per rendersi migliori. Oggi è il settimo di dalla morte del co. Giovanni Manin, anima chiamata per eccellenza buona, e che il povero la battezzò per santa, e giustamente. Muore l'avaro superbo, e appena spento, viene odiato dai poveri, disprezzato dai savi; e niuno parla di lui. Se muore l'uomo dabbene e caritatevole, il pianto è universale; e il tributo di dolente amore non rimane chiuso nella famiglia. Il co. Manin fu una di quelle anime privilegiate, e le sue virtù lo resero carissimo e benedetto da tutti. Egli fu il padre, il benefattore, l'uomo che viveva solo per far opere di carità la più splendida, e la più degna del suo illustre casato. — Il cuor largo che gli aveva dato Iddio dove certamente aver trovato nel cielo la ricompensa, degna delle tante sue virtù. I poveri del suo paese, i sofferenti di ogni luogo, i bisognosi alimentati, vestiti, soccorsi da lui in tanti modi diversi, parlano quanto basta, perchè la sua memoria resterà sacra all'affetto e alla riconoscenza di tutti. Le rare virtù e la delicatezza del soccorrere furono tali da far stupire qualsiasi sventurato; poichè preveniva l'afflittito colla sua generosità, risparmiando tutte quelle umiliazioni, che vengono dal favore bramato, e non ottenuto. E queste sue grandi virtù gli venivano primariamente dalla Religione che professava con franchezza, ed esercitava senza ipocrisia, perchè la sentiva nel cuore esercitando la carità. Sopportò per ben 30 anni la cecità con una pazienza da certosino, e la sua lingua non benediceva che al Signore, sopportando il maggiore degli infortuni. La vita, la passò lieta di allegrezza mite, tranquilla, innocente.

Girondato dall'affetto d'una famiglia esemplarissima, benedisse ai nipoti, alla cognata, ai parenti carissimi; traendo conforto nelle sue estreme angosce dal vederli seguir religiosamente quei dettami, ch'egli colla soavità dei modi aveva loro istillato nel cuore. Compi la sua missione, come il più nobile e più compito dei vecchi patrizi, mostrandosi pio, leale, benefico, amorosissimo con tutti, istrutto nelle cose che riguardavano la sua diletta Venezia, e il suo medagliere come la sua privata biblioteca sono forniti di oggetti preziosissimi per la storia, e per quanto di grande operò quell'illustre Governo. Il suo medagliere in particolar modo è il più completo di quanti esistono in Venezia e fuori sulla storia del Dogato. Anima santa, tu ritornasti al seno dell'immortal Principio onde sei uscita; entra nel gaudio del tuo Signore, veglia su quelle Creature inconsolabili che lasciasti, e fa che le tue virtù sieno di esempio onde invitarle ad onorare un Nome sì caro e sì santo.

Valentino Tonissi.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

## I Mercati sulla nostra Piazza

(Rivista settimanale).

**Grani.** Anche l'estinta ottava trascorse attiva d'affari in cereali, quantunque meschino riuscisse il mercato di giovedì causa la pioggia. Compensò però in ogni modo ed egregiamente il mercato di sabato, che fu straordinariamente fornito di generi. — E qui una parola di lode la dobbiamo al personale addetto al servizio di Piazza grani, il quale seppe, in quest'ultimo mercato, nel breve tempo di sei ore scaricare, ricaricare e misurare senza dar luogo al benché minimo reclamo circa 2000 sacchi di granaglie.

Vediamo ora cosa fecero i principali grani. Malgrado la fiacca tenuta dalle altre piazze del Regno, anche in quest'ottava per frumento il nostro mercato, come noi prevedevamo, si lasciò trascorrere ad aumenti. Difatti il frumento aumentò (in settimana) di circa centesimi 60 l'ettolitro, avendosi pagato sabato delle partitelle a L. 18.50. La

nostra Piazza addimosta con ciò maggior avvedutezza delle altre, poichè con operando poté fare degli acquisti di riserva, abituandoci gradatamente al rialzo; mentre gli altri mercati, lusingandosi sempre di ulteriori ribassi, trattarono puramente lo stretto consumo giornaliero e si troveranno quindi d'un tratto innanzi a rispettabili aumenti. Però la grande quantità di frumento disponibile, sieno pur vive le richieste, farà sì che non molto gravi rissceranno i rialzi.

Di granturco nuovo nell'ottava se ne smaltì circa ettolitri 3200 facendosi gli affari con costante animazione; ed ebbero anche sul mercato di sabato ad evadere ordini per qualche paese fatto bersaglio alle ultime inondazioni. Da quanto possiamo arguire fin qui dobbiamo dire che questo cereale nella nostra Provincia, durante l'annata, sarà il più attivo.

La segala stazionaria, ma si trattò con più facile esito che nella precedente ottava. Notizie degli altri mercati continuano ad essere non troppo lusinghiere.

Molte partite di Lupini vennero sabato respinte perchè non essiccate a dovere; quelli invece ogni poco commerciabili fecero abbastanza buoni prezzi da L. 7 a 7.60 l'ettolitro. Anche per questa granaglia il nostro mercato fu ed è attivo, non abbondando le commissioni dal di fuori.

Le castagne ebbero pronto esito mercede l'accorrenza di speculatori forestieri, sostenendosi perciò discretamente nel prezzo. Attendiamo sempre ordini dall'estero che sicuro non possono molto farsi attendere.

Degli altri mercati non abbiamo nulla di nuovo a registrare.

## MEMORIALE PER PRIVATI

## Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1882.

## Attivo.

Numerario in cassa	L. 69,242.58
Effetti scontati	1,303,295.64
Anticipazioni contro deposito	52,711.50
Effetti in sofferenza	2,275.40
Debiti diversi senza spec. class.	13,102.77
Debiti in Conto Corr. garantito	164,724.50
Ditte e Banche corrispondenti	89,407.22
Agenzia Conto corrente	10,943.60
Depositi a cauzione di Conto C.	393,413.29
Depositi a cauzione anticipazioni	45,550.66
Depositi liberi	32,700.—
Valore del mobilio	1,520.—
Spese di primo impianto	1,440.—
Stabile di proprietà della Banca	31,600.—
Valori pubblici	154,474.50
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>L. 2,346,404.66</b>

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15,068.82
Tasse governative	6,370.01
<b>Totale del Passivo</b>	<b>L. 2,368,343.49</b>

## Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—
Fondo di riserva	65,791.—
<b>Totale del Passivo</b>	<b>L. 265,791.—</b>
Depositi a risp. L.	108,136.87
Id. in Conto C.	1,406,305.08
Ditte e B. corr.	43,269.74
Crediti diversi senza speciale classificazione	8,625.90
Azion. Conto di dividendi	1,904.96
Assegni a pag.	615.60
<b>Totale del Passivo</b>	<b>L. 1,566,853.15</b>
Depositi diversi per depositi a cauzione	471,668.95
<b>Totale del Passivo</b>	<b>L. 2,304,313.10</b>
Utili lordi depurati dagli interessi a tutt'oggi	L. 51,487.02
Risc. e saldo utili esercizio prec.	12,542.77
<b>Totale del Passivo</b>	<b>L. 64,030.39</b>
<b>Totale del Passivo</b>	<b>L. 2,368,343.49</b>

## FATTI VARI

**Duplica suicidio in caserma.** Iernotte alla 1 1/2 un caporale ed un soldato della 7<sup>a</sup> compagnia dell'i. r. regg. fanti N. 44 "Arciduca Alberto", si uccisero in caserma grande, a Trieste, ciascuno col proprio fucile.

Lasciarono uno scritto, nel quale sono indicate come causa del suicidio circostanze di famiglia.

**Incedio di un Piroscalo.** Un dispaccio da Nuova-York, 1 ottobre, informa che il grande piroscalo Robert Lee per incendio sul Mississippi.

Si deplorano molte vittime, principalmente donne. Il numero dei periti non è tuttavia constatato.

**Esplosione.** A Novgorod avvenne una esplosione sulla nave Popovka. Tutto il ponte di prora fu distrutto. Diciotto morti dell'equipaggio fra cui cinque ufficiali.

**Disastro ferroviario.** Un telegramma da Ginevra annunzia una catastrofe fer-

roviaria avvenuta nel cantone Vallero. Vicino alla stazione di Sion si è avviato un treno. Tre vagoni andarono in pezzi. Si deplorano parecchi feriti.

## ULTIMO CORRIERE

— Molti deputati, specialmente delle province settentrionali, si recheranno a Stradella in occasione del discorso dell'onorevole Depretis.

La campagna elettorale si va sempre più animando, anche nelle provincie del mezzogiorno; domenica verranno tenuti in moltissimi Collegi d'Italia discorsi elettorali.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cairo 1.** Si è scoperto che era macchinato un piano d'incendiare parecchi punti del Cairo. Non solo tutto era preparato nel quartiere vicino alla stazione, ma anche in altri quartieri si manifestarono principi di incendio. Dopo queste scoperte le autorità militari inglesi hanno preso le maggiori precauzioni.

**Cairo, 2.** Baker paschi è qui giunto.

## ULTIME

**Roma 2.** Telegrammi da Cairo dicono che la situazione in Egitto non è punto migliorata. L'attitudine degli arabi, in quasi tutte le città interne, è sempre ostile agli europei. Malgrado le misure di precauzione prese dagli inglesi, non è esclusa la probabilità di altri disordini.

Credesi che, per questo motivo, il richiamo delle truppe inglesi sarà rinviato.

Oggi è giunto direttamente da Costantinopoli Baker. Fu ricevuto dal Kedive, il quale intende affidargli il comando della nuova gendarmeria.

Araby paschi ha chiesto di essere assistito da un avvocato inglese.

**Parigi 2.** Si accentua sempre più la rivalità fra Grevy e Gambetta. I giornali gambettisti attaccano vivamente il presidente della Repubblica.

Il National, organo opportunist, pubblica oggi un'articolo violentissimo contro Nigra.

Il Siècle, organo di Brissson, combatte di nuovo la nomina di Nigra ad ambasciatore d'Italia a Parigi.

## DISPACCI DI BORSA

## DISPACCI PARTICOLARI

**VIENNA, 3 ottobre.**  
Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. aut. (arg.) 77.35. Id. aut. (oro) 99.35.  
Londra 119.10; Argento 77.30; Nap. 9.43.12

**MILANO, 3 ottobre.**  
Rendita italiana 91.12; serali —  
Napoleoni d'oro 20.32 1/2 —

**PARIGI, 3 ottobre**  
Chiusura della sera Rend. It. 89.45.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

N. 786.

## Municipio di Paluzza

Avviso per secondo esperimento d'asta

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto il 14 corr. per la vendita di n. 1842 abeti del bosco comunale Lavareit sul dato di L. 17580.99 giusta l'avviso 29 agosto p. p., si previene il pubblico che nel giorno 14 ottobre p. v. ore 10 ant., col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento generale di contabilità dello Stato, nell'Ufficio Municipale e sotto la presidenza dell'ill. signor Commissario Distrettuale o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per la vendita delle piante preindicate e l'aggiudicazione sarà legale quandanche si presentasse un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 29 ottobre 1882.

L'aggiudicatario è tenuto alla stretta osservanza delle condizioni esposte nel quaderno d'oneri tecnico-amministrativo, ostensibile a chiunque nella Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale

Paluzza, 28 settembre 1882.

Il Sindaco M. Brunetti.

## Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

N. 840.

## Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre corr. viene aperto il concorso al posto di Maestro in Zuccherio e Terrenzano, frazioni di questo Comune, verso l'annua retribuzione di lire 450.

Pozzuolo del Friuli, 1 ottobre 1882.

Il Sindaco Dott. G. Lombardini.

Nella Oreficeria ANNA MORETTI-CONTI di Udine, premiata con medaglia d'oro a Roma 1877 e medaglia del Progresso a Vienna 1878.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati, e decati a fuoco e al elettrico.

Si eseguiscano pure lavori d'arte ad imitazione dell'antica.

Le Commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine Piazza del Duomo n. 11, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

## AGLI AGRICOLTORI

## FRIULANI

Frumento per seme di RIETI

garantito a L. 40 al quintale franco in stazione a Udine.

Per commissioni rivolgersi a Purasanta Augusto Via Poscolle n. 52.

## Avviso interessante.

L'osteria al VITELLO D'ORO coi primi dell'entrante ottobre verrà trasportata in Piazzetta Pecile, nel locale dov'era posta l'osteria all'insegna dell'Olmo.

## AVVISO.

D'affittarsi in Codroipo la casa, ora

ALBERGO DEL FRIULI, con mobiglie.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. G. Batta Burba in Codroipo.

## Avviso

Vidolin Luigi di Latisana, avendo il servizio della Posta tra Codroipo e Latisana trasporta anche Mercè e Passeggieri, ed avverte la sua Clientela che col giorno 30 settembre G. Batt. Morosio detto Gajol cessò dal suo servizio, e quindi dal rappresentarlo tanto alla Stazione di Codroipo che in altri luoghi.

## Da vendersi in Buttrio

Elegante Casino in ridente posizione con o senza mobili, giardino, brolo, stalla, rimessa, ecc.

Per trattative rivolgersi al Segretario Comunale.

## LA GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

## LOTTERIA DI BRESCIA

col premio di Lire 100,000

avverrà

al 7 ottobre 1882

Ogni biglietto costa lire una

È necessario sollecitare la richiesta dei biglietti essendo questi gli ultimi del finei giorni della vendita.

I biglietti si vendono:

In Milano presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4.

In Udine presso G. B. Cantarutti.

## AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stufe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscrizione una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.



Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Publicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc

## Una malattia molto estesa,

di cui stiamo per parlare, nell'interesse di tutti quanti ne sono affetti senza saperlo, comincia con una leggera indisposizione, uno si lagna di dolori di capo, d'intorbidamento della vista, palpitazioni di cuore, inappetenza, tutti acidi, boccaccia, costipazione, ventosità; il ventre gonfia e pena, l'orina diviene scura e carienta ecc. Di solito, cioè quasi sempre, si ha ricorso in tali casi ad un forte vomito come: *Pillole E-stratti, Bitter* (acque amare) ecc.



L'allevamento momentaneo lascia credere al malato ad un miglioramento egli però non iscorge che la malattia ha isteso la sua influenza distruttiva su tutti gli organi, il fegato, lo stomaco, i polmoni, i reni ecc. rimangono affetti e le apparizioni malaticciose più diverse cominciano a manifestarsi sotto forma di dolori corporali. Uno si crede assalito ora dal male di polmoni, ora da altro, senza che i mezzi usati abbiano nocuo e nel medesimo tempo più buon mercato che le *Pillole svizzere* del farmacista R. Brandt. La scatola costa sole L. 1.25 e la spesa quotidiana di chi ne fa uso non oltrepassa e. 6.

Si badi ognora di ricevere le vere *Pillole svizzere*, le quali hanno per etichetta la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dello speziale R. Brandt.

Deposito generale per l'Italia nella farmacia tedesca A. Janssen, 10. Via dei Fossi, Firenze.  
In Udine, nelle farmacie Comessatti e Fabris.

## Allevatori di Bovini!



**ALLA FARMACIA  
DI GIACOMO COMESSATTI**

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

**Farina alimentare razionale per i BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che, in vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AVVISI in quarta pagina

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Dante Manfrin  
TIPOGRAFIA

Via Prefettura  
PREMIATA FABBRICA

Mercato vecchio  
GRANDE DEPOSITO

liste uso oro e finto legno  
per cornici e tappezzerie a  
prezzi di fabbrica. Cornici  
d'ogni genere e lavori in  
legno intagliati e dorati  
in fino.

# UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

## SPESSA CARLO

ASTI - 24 Via Brofferio 24 - ASTI

Questa Società che, col suo SEME BACCHI CELLULARE confezionato SIST. MA PASTEUR nei suoi primari Stabili limentati del VAR E PIRNEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climatiche e la assoluta avversità stagionale ottenne un ECCELENTE risultato nel FRIULI

## DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACCHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE 1 STI - SPSS CRG - 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccini	» Ciotti Domenico	» Coderno	Sig. Toneati Pietro
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colloredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Peloso Gius.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	» Patrizio Ant.
» Id.	» Miotti Nicolò	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	» Nobile Ant.
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi	» San Vito	

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.57 ant.
» 5.10 ant. omnib.	» 9.45 ant.	» 5.55 ant. omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant. accel.	» 1.30 pom.	» 2.15 pom. accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom. omnib.	» 9.15 pom.	» 4.45 pom. omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom. diretto	» 11.55 pom.	» 9.45 pom. misto	» 2.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBBA	DA PONTREBBA	A UDINE
ore 6.45 ant. omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant. omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant. diretto	» 9.45 ant.	» 6.23 ant. omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant. omnib.	» 1.53 pom.	» 1.33 pom. omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom. omnib.	» 9.15 pom.	» 5.45 pom. omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom. omnib.	» 12.28 ant.	» 6.23 pom. diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant. omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.45 pom. misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom. accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant. accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom. omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant. omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant. misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom. omnib.	» 8.08 pom.

## VESCICATORIO LIQUIDO VIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.



Per mollette vescicanti, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hérivigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Toniti (volg. infiammazione dei cordoni) le idropi tendinee ed articolari (vescicanti) il capelettio la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (scelrosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per i tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti; del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc.; ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. 2.50 cadauno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. Trieste farm. Foraboschi

## BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE - Via della Posta 22 - UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire 12.  
Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire 1.50 al mese.

## MALATTIE VENEREE

Sodi cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, poltuzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

**ESSENZA VIRILE.** — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D<sup>o</sup> KOCH — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne irregolari, residui di scolo, corpulenza od anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del D<sup>o</sup> Koch uno specifico e sicuro di QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SUGGERIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL'INDIRIZZO:

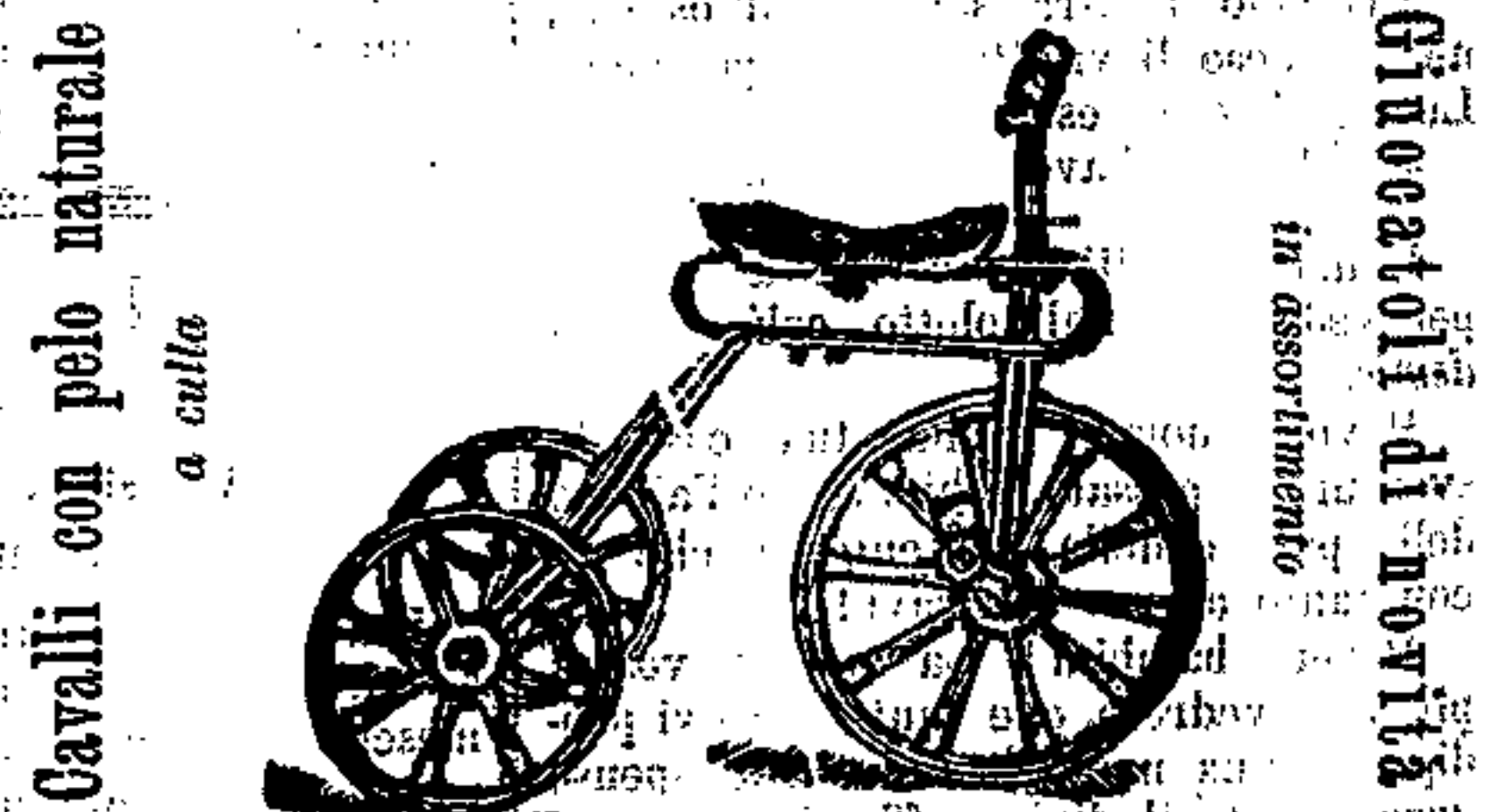
SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porta a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

## Carrozzelle per bambini

con foto e senza  
da lire 20 a lire 40.



## Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI  
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

## NICOLÒ ZARATTINI

UDINE - Via Bartolini - UDINE